



Rallye storico, al comando c'è Lombardo Gli elbani Bettini e Acri escono sul più bello

Spettacolo sulle strade dell'isola con le prime cinque prove speciali disputate
Oggi il gran finale con la celebre "Volterraio-cavo", poi spazio alle premiazioni

Portoferraio Da giovedì sera, con il classico "aperitivo" della prova speciale di Capoliveri, il XXXIV Rallye Elba Storico - Trofeo Locman Italy, ha dato il via alle sfide.

Grande enfasi e grande attesa per l'edizione dei record, che sulla strada si è tradotta in un grandespettacolo.

Le prime due prove hanno parlato "elbano" con il deciso attacco di Francesco Bettini e Luca Acri, sulla affascinante Lancia Delta Integrale "griffata" Martini, ricordando con emozione i fasti di un tempo della storica vettura di Chivasso. Rientrando allo "storico" dopo due anni stop, l'equipaggio di Portoferraio aveva cercato immediatamente l'allungo, per poi dover alzare bandiera bianca poco dopo il via della terza prova "Colle Palombaia" per un'uscita di strada.

A quel punto, Lombardo, che si era lanciato all'inseguimento di Bettini, ha preso in mano le redini del gioco, certamente con decisione ed anche lucidità, visto che a sua volta è stato tallonato per l'intera restante porzione di tappa da diversi, ben forniti ed agguerriti.

Alla fine, la seconda posizione è andata, per questa prima tappa, nelle mani del senese Alberto Salvini e la sua verde Porsche 911 RS, condivisa con Tagliaferri, dopo un



Luca Acri
e Francesco Bettini



Alberto Salvini



accesso dualismo con il siciliano Totò Riolo, in coppia con Floris sulla Subaru Legacy. Dopo un avvio per prendere le misure, Salvini ha finito in progressione, poi sopravanzato da Riolo dalla quarta prova, per poi reagire in concreto sulla prova finale, i 22 chilometri e poco più della "Due Mari", dove

Tante le storie sfortunate di questa prima parte di gara: si

è fermato, quanto era quarto assoluto, l'altro attesissimo Andrea Volpi, per rottura del motore della sua Lancia Delta, poi anche Lucio Da Zanche (trasmissione), Antonio Parisi (guasto meccanico), il friulano Paolo Pasutti (Porsche, per rottura della cinghia della pompa iniezione), Massimo Giudicelli (frizione), l'inglese Will Graham (Ford Escort RS, rottura), per

La Lancia Delta di Acri e Bettini

rottura meccanica, Stefano Montauti (Peugeot 205) ed anche il veneto Matteo Luise (Fiat Ritmo 130 Abarth) ha sofferto nel finale, pure lui per problemi di trasmissione. Infine, anche il livornese Riccardo Mariotti ha gettato la spugna, anche lui tradito dal cambio della Ford Sierra Cosworth.

Spettacolo e adrenalina assicurati, poi, con il Trofeo

A112 Abarth che come consuetudine ogni tappa al Rallye Elba è un rally a sé stante. La loro prima gara, ai vertici ha visto l'aretino Ivo Droandi, in coppia con Fornasiero, davanti al conterraneo Francesco Mearini, con Acciai alle note, e terzo Maurizio Chochis e Milva Manganone.

Ieri si sono avviate pure le sfide nella "Regolarità a media del celebre "Graffiti", e nella "regolarità sport" i due appuntamenti immancabili all'Elba.

Il gran finale

Oggi la giornata conclusiva: altre cinque "pieve" con il "must" dei ventisei chilometri e oltre della celebre "Volterraio-Cavo", certamente destinata a fare ulteriore selezione. Il totale di distanza competitiva rimasta sarà di 64,320 chilometri, la bandiera a scacchi sventolererà dalle ore 16,40.

Ben 14 le Nazioni diverse rappresentate, confermando il rallye come strumento di immagine per il territorio in un respiro internazionale. Sono poi 31, gli elbani al via, tra equipaggi completi e singoli sono i primi numeri importanti oltre al successo di adesioni. Tantissime le presenze al seguito dell'evento tra addetti ai lavori ed appassionati, hanno fatto da splendida cornice all'evento. ●